
Rovere – *Quercus petraea* Liebl.

D: Traubeneiche

F: Chêne sessile

R: Röver puschlà/tardiva

E: Sessile oak

Generalità

La Rovere in Svizzera è in generale maggiormente diffusa rispetto alla cugina Farnia, specialmente nel Vallese ed in Ticino¹. Essa sopporta meglio la siccità rispetto alla Farnia ed è contemporaneamente più vulnerabile alle gelate tardive¹.

Fiori

Come per tutte le Fagaceae, i fiori della Rovere sono unisessuali. Le infiorescenze maschili sono appese ad una spiga penzolante, definita anche “amento” o “gattino” (Fig. 1). La Rovere fiorisce nel periodo compreso tra la fine di aprile e la metà di giugno, pertanto un paio di settimane più tardi rispetto alla Farnia². In tal modo essa minimizza il rischio che i fiori subiscano danni dovuti alle gelate tardive².

Frutti

Le ghiande (i frutti delle querce) sono circondate da una specie di “coppa” legnosa, chiamata cupula (Fig. 2). A differenza della Farnia, i frutti della Rovere non sono provvisti di picciolo, ma sono inseriti direttamente sui rametti (Fig. 2). Essi maturano in ottobre, cadendo subito a terra. Le ghiande della Rovere conservano solo per poco tempo la facoltà di germinare e pertanto non sono adatte per essere conservate nelle cosiddette “banche dei semi”.



Fig. 1. Amenti con i fiori maschili della Rovere.



Fig. 2. Gruppo di ghiande senza picciolo, inserite in piccole coppe legnose attaccate direttamente ai rametti.

La pasciona della Rovere

La pasciona della quercia si verifica con relativa frequenza alle nostre latitudini, ovvero ogni 2 o 3 anni³. Finora non è chiaro quali siano i fattori che la innescano o impediscono. Le connessioni con i fattori climatici variano da regione a regione³. A differenza di faggio e abete rosso, la quantità di polline non sembra essere un indicatore della produzione di semi⁴. Grazie al loro elevato contenuto calorico⁵, le ghiande sono un'importante fonte di cibo per molti animali selvatici, tanto che fino al 40% dei frutti viene mangiato prima che germoglino⁶.

Apprezzamento della pasciona

Periodo: verso la fine di settembre.

Nella rovere, la distinzione tra le coppe vuote e quelle piene di ghiande è assai difficoltosa prima della maturazione dei semi. L'apprezzamento dell'intensità delle pascione dovrebbe quindi essere effettuata solo poco prima della caduta a terra dei semi.

Rovere – *Quercus petraea* Liebl.

D: Traubeneiche

F: Chêne sessile

R: Rover puschlà/tardiva

E: Sessile oak

Valutazione della fruttificazione: L'abbondante produzione di frutti e semi (pasciona) è un fenomeno che non interessa un singolo individuo, ma piuttosto interi popolamenti boschivi, che si trovano su un'area geografica più estesa. L'intensità di una pasciona su alberi di quercia (Rovere) può essere stimata in base al seguente schema di valutazione:

	Ghiande (semi della rovere) sui rami della chioma		
assenti / scarse		da numerose a molto abbondanti	
	Rami con ghiande leggermente pendenti (per il peso)		Rami con ghiande pendenti (peso) riguarda (quasi) tutti gli alberi dominanti del popolamento
↓	Ghiande sparse riguarda singoli alberi del popolamento	Ghiande numerose riguarda numerosi alberi del popolamento	↓
Pasciona assente	Pasciona occasionale	Pasciona parziale	Pasciona completa (figure 3 e 4)



Fig. 3. Abbondante fruttificazione su un albero di Rovere. Immagini: U. Wasem / WSL



Fig. 4. Sulla Rovere l'entità della fruttificazione e quindi l'intensità della pasciona può essere valutata con precisione solo osservando l'albero da vicino.

¹ Brändli UB (1996) Die häufigsten Waldbäume der Schweiz. Ber. Eidg. Forsch.anst. Wald Schnee Landsch. 342

² www.waldwissen.ch

³ Wohlgemuth T, Nussbaumer A, Burkart A, Bollmann K (2016) Eichenmast und Wildschweine. Zürcher Wald 3/16: 28-30

⁴ Kasprzyk I, Ortyl B, Dulski-Jeż A (2014) Relationships among weather parameters, airborne pollen and seed crops of Fagus and Quercus in Poland. Agricultural and Forest Meteorology 197: 111-122

⁵ Kallman S (1991) Nutritive value of Swedish wild plants. Svensk Botanisk Tidskrift 85: 397-411

⁶ Gurnell J (1993) Tree seed production and food conditions for rodents in an oak wood in southern England. Forestry 66: 291-315